

BASSA SESIA

RICERCA IDROCARBURI ANCHE LA REGIONE HA DETTO 'NO' AL PROGETTO ESPLORATIVO DI CARPIGNANO

Pozzi, la decisione finale spetta a Roma

Territorio per ora soddisfatto, ma tutto dipenderà dal Ministero dell'Ambiente

CARPIGNANO SESIA Con una delibera di giunta votata il 29 dicembre, la Regione Piemonte ha detto no al pozzo esplorativo di Carpignano Sesia, dando parere negativo al Ministero dello Sviluppo. «Una decisione che accolgo con grande soddisfazione» dichiara il consigliere regionale Domenico Rossi. «Questa delibera è la prova che sui problemi comuni si possono trovare soluzioni condivise» prosegue Rossi. «Una scelta che chiude un lavoro che da mesi mi ha visto impegnato in prima persona con tutto il gruppo del Pd in Consiglio Regionale. Un percorso cominciato sul territorio ascoltando proposte ed istanze, e chiusosi con la presentazione il 26 marzo 2015 di un ordine del giorno, approvato l'11 novembre - aggiunge il consigliere Democratico, primo firmatario - che rappresentava la sintesi di quanto emerso e che viene ripreso in molti contenuti della delibera, a partire dal riconoscimento della vocazione del territorio interessato dal progetto».

Un passo importante e atteso dai cittadini e da tanti Comuni del territorio. «La posizione della Regione emerge chiaramente dalla delibera - precisa Rossi - ringrazio il presidente Chiamparino e la Giunta per la serietà e l'attenzione rivolta al tema approfondito in ogni aspetto, dalla tutela e la salvaguardia delle risorse idriche, fino ai possibili scenari incidentali passando dalle emissioni in atmosfera e l'inquinamento acustico». Nulla è stato lasciato al caso. «La promessa fatta sul territorio - conclude Rossi - è stata mantenuta con buona pace di tutti



coloro che speravano andasse diversamente». Grande soddisfazione da parte del territorio. Primi fra tutti i membri del comitato di difesa del territorio che però spiegano: «Importante la decisione della Regione, ma è quella del Ministero quella determinante. Attendiamo notizie positive anche su questo fronte».

La definiscono "Una vittoria dei cittadini, degli amministratori locali e della buona politica" gli esponenti della segreteria provinciale del Partito Democratico di Novara. «Da anni - dicono il segretario provinciale Mauro Gavinelli e il responsabile ambiente, Fabrizio Barini - sosteniamo che il progetto è incompatibile con l'assetto socio-economico di un territorio particolarmente vocato alle produzioni agroalimentari e viti-vinicole

di pregio. Motivazioni che ritroviamo nella delibera della Giunta regionale e che danno ragione all'iniziativa politica condotta in questi anni dai cittadini di Carpignano e dagli amministratori locali della provincia di Novara. Ora bisogna passare dalla fase della protesta a quella della proposta. L'istituzione di una oil free zone e di un Biodistretto che coinvolga i Comuni delle sponde del Sesia rappresentano una credibile prospettiva di sviluppo che mette al centro l'economia sostenibile, le eccellenze agroalimentari e le bellezze paesaggistiche ovvero i grandi giacimenti di ricchezza di cui dispone il territorio e che vanno sfruttati». Intervento anche del consigliere provinciale delegato all'Ambiente, Giuseppe Cremona: «Anche la Regione si è espressa contro i pozzi di Car-

pignano Sesia, dando forza alle indicazioni arrivate dal territorio. Il parere negativo sul progetto di apertura di un pozzo esplorativo per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi era già stato dato nel marzo del 2015 tramite una delibera del Consiglio provinciale che metteva in luce le potenziali ricadute negative sull'assetto socio-economico di un territorio vocato alle produzioni agroalimentari e ricco di risorse idriche da tutelare. Quello della Regione è un ulteriore passaggio importante, frutto di un corposo e scrupoloso lavoro corale con decine di incontri sia tecnici sia politici. Va tuttavia ricordato che i pareri espressi da Provincia e Regione, così come dai Comuni, hanno solo valore consultivo e che la decisione finale sarà presa a livello ministeriale. Auspichiamo che la posizione così netta di contrarietà ai pozzi espressa dalle amministrazioni locali e dai cittadini non venga trascurata».

Paolo Usellini

Discarica, "colmare il vuoto informativo"

BARENGO Quale futuro per la discarica di Barengo? La domanda attraversa trasversale la Provincia. Nel piccolo Comune del Medio Novarese stavolta è il gruppo consiliare di minoranza "Un nuovo futuro per Barengo" ad esprimere preoccupazione per il progetto di allargamento della discarica per rifiuti urbani, ospitata nel paese da ormai 23 anni. «Da più fonti, giornalistiche, politiche e amministrative abbiamo appreso del progetto di rialzo della discarica di Barengo - si legge nel comunicato reso noto - Siamo preoccupati e soprattutto contrari alla prospettiva di asservire il nostro territorio allo smaltimento dei rifiuti provinciali o forse afferenti al quadrante delle province di Novara, Vercelli, Biella e Vco». Preoccupazione anche

per la mancanza di informazioni che sembrerebbe esserci all'interno del Comune. «Il sindaco, da noi interrogato sul progetto, ci ha risposto che oltre alle chiacchiere di paese e quelle dei giornalisti, nulla è pervenuto al Comune di Barengo in merito all'eventuale sopralzo - si legge nella nota stampa - Restiamo basiti nell'apprendere che l'amministrazione del comune più interessato all'eventuale, e speriamo solo ipotetico, ampliamento della discarica, debba apprendere dei progetti che insistono sul suo territorio dalla propria minoranza, a cui chiede anche l'invio di materiale. Sulla base di tutto quanto riportato e qui raccontato, speriamo attraverso questo comunicato che le istituzioni politiche e amministrative locali, Provincia e ATO in primis, si attivino per colmare questo apparente vuoto informativo».

Nel frattempo, in Consiglio Comunale a Novara nei giorni scorsi è stata approvata la mozione del Movimento 5 Stelle sulla discarica di Barengo e sulle future modalità di gestione dei rifiuti. Nel documento votato a Palazzo Cabrino si impegna l'Amministrazione a chiedere il riavvio del tavolo di pianificazione regionale e provinciale, per superare l'utilizzo della discarica di Barengo, oltre che di promuovere le pratiche innovative per diminuire il volume di rifiuti indifferenziati.

l.pa.

Sondaggio, i brionesi vogliono la riapertura della strada

BRIONA Sono stati 490 i cittadini di Briona che hanno espresso il proprio parere sul sondaggio consultivo indetto dall'Amministrazione comunale in merito alla possibilità di chiusura al traffico veicolare della strada vecchia Briona-Fara. 298 si sono detti favorevoli all'apertura al traffico, 191 alla chiusura. Un cittadino ha votato scheda bianca. Ricordiamo che la strada è stata aperta al traffico dall'Amministrazione attuale guidata dal sindaco Maurizio Boriani a seguito della presentazione da parte dei cittadini di un centinaio di firme, dopo la chiusura decretata dalla Amministrazione comunale precedente. Sembrava essere arrivata così a conclusione una vicenda che ha diviso il paese per oltre cinque anni, come sottolinea nel suo commento finale il sindaco.

Giancarlo Tornaco

Runner azzannato da due cani: «Credevo di morire»

CUREGGIO Grande spettacolo alla frazione Bedisco di Oleggio per la seconda tappa del Poker del cross novarese che ha visto impegnati 300 concorrenti. Al via ci doveva essere anche il veterano Renzo Brugo, 63 anni, ma l'industriale agognino, giovedì 24, la vigilia di Natale, è stato protagonista di un drammatico fatto che per poco non si è concluso in tragedia: mentre si stava allenando poco lontano dalla propria abitazione di Cureggio, è stato aggredito da due cani lupo di razza cecoslovacca che lo hanno azzannato in più parti del corpo e segnatamente al torace e agli arti superiori. Racconta Brugo: «È stato terribile, credevo di morire, una paura oltre ogni immaginazione. Era circa mezzogiorno e come altre



Un esemplare di cane lupo cecoslovacco

volte avevo lasciato la mia abitazione a un paio di chilometri da Borgomanero per svolgere un semplice allenamento. Improvvisamente sono comparsi i due cani al guinzaglio, credo, del loro padrone. Non li avevo mai visti, non so ancora a chi appartengano. In un attimo le due belve mi sono saltate addosso e mi sono sentito perduto. Istantivamente ho cercato di coprimi il viso con le mani e così sono almeno riuscito ad evitare che mi sfigurassero il volto. Mi hanno ripetutamente azzannato alle braccia e al torace, ho perso sangue e mi sono sentito mancare prima che lo sconosciuto riuscisse a strapparmeli via». Renzo è stato poi soccorso da altre persone nel frattempo intervenute e subito trasportato all'ospedale di Borgomanero. I terribili morsi dei due lupi hanno lasciato tracce evidenti dell'accaduto, ma per fortuna niente di irreparabile. Il podista si riprenderà in un paio di mesi e potrà tornare a correre quando ferite ed ematomi si saranno riassorbiti. L'industriale (settore soluzioni energetiche e tecnologiche) non ha ancora sporto denuncia ai carabinieri. «Lo farò - ha detto - non appena mi sarò ripreso dalla paura per lo scampato pericolo». In ogni caso sarà lo stesso ospedale di Borgomanero a mettersi in contatto con le Forze dell'ordine che dovranno far chiarezza sul drammatico episodio anche e soprattutto per accertare eventuali responsabilità.

Sandro Bottelli

IN BREVE

ADDIO ALLO CHEF BERTONE

GRIGNASCO (p.u.) Grave lutto in tutta la bassa Sesia. È morto il 28 dicembre a Grignasco lo chef Ilario Bertone. Aveva 58 anni ed è stato colto da un infarto mentre si trovava nella sua abitazione.



Inutili i soccorsi del 118, prontamente intervenuti sul posto. Bertone era uno dei cuochi più prestigiosi della zona: aveva girato il mondo (la moglie, dell'isola di Madera, l'aveva conosciuta appunto in uno dei suoi tanti lavori all'estero), e in paese aveva aperto da poco la "Taverna dal Bertone", locale piccolo ma di grande qualità. Molto conosciuta anche la figlia, che

tra l'altro è stata una delle artefici del video "La Grignasco impazzita". Grignasco gli ha dato un ultimo commosso saluto nel pomeriggio dell'ultimo giorno dell'anno. Oltre alla moglie Ana Maria, lascia la figlia Stefi con Nicolò, la sorella Viviana e il fratello Oliviero con le rispettive famiglie.

ULTIMO SALUTO AD EMILIETTA

CAVALLIRIO (p.u.) È stato celebrato proprio a poche ore dal Natale il funerale di Emilietta Andolfi, morta a Cavallirio all'età di 103 anni. Era nata il 28 giugno 1912 e negli ultimi tempi aveva vissuto a Milano, ma ha trascorso moltissimi anni in paese. Lascia due figlie: la minore Oliviera Calderini, nota studiosa della zona, in passato presidente del Parco del

Fenera, e la maggiore Caterina, residente a Milano, di professione architetto e a sua volta attiva nel ramo dell'archeologia, con importanti progetti. Andolfi è sempre stata donna di una grande passione per la cultura, e insieme al marito ha trasmesso questo dono alle figlie: ha frequentato il liceo classico e in seguito ha studiato Lettere.



Allo studio affiancava poi un'intensa attività sportiva, in particolare sci e canottaggio. Nell'ultimo periodo della guerra fece parte della Resistenza insieme al marito: si occupava della posta dei partigiani.

NON SOLO LA NUOVA SEDE MA ANCHE SERVIZI SANITARI



Farmacia, novità

BRIONA È stata inaugurata nei giorni precedenti le festività la nuova farmacia del paese situata sulla strada provinciale della Valsesia. Nella nuova sede oltre alla farmacia saranno attivati entro qualche mese altri servizi sanitari quali prelievi e visite mediche. Nella foto i titolari dottor Marco e Giuseppe Maio e la dottoressa Maria Chiara Fortina.

g.t.